

LETTURE DOMENICALI POLIGLotte

Domenica III T.O – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Ne 8,2-4a.5-6.8-10

TESTO ITALIANO

²Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all’assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. ³Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d’intendere; tutto il popolo tendeva l’orecchio al libro della legge. ⁴Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l’occorrenza. [e accanto a lui stavano a destra Mattitia, Sema, Anaià, Urià, Chelkia e Maasia, e a sinistra Pedaià, Misaele, Malchia, Casum, Casbaddana, Zaccaria e Mesullàm.]

⁵Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. ⁶Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

[⁷Giosuè, Banì, Serebia, Iamin, Akkub, Sabetài, Odia, Maasia, Kelità, Azaria, Izabàd, Canan, Pelaià e i leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi.]

⁸Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. ⁹Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangeteli!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. ¹⁰Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

[¹¹I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: «Tacete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!». ¹²Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.]

TESTO EBRAICO

וַיְבִיא אֶעָזָרָא הַכֹּהן אֶת־הַתּוֹרָה לְפָנֵי הַקָּהָל
מֵאִישׁ וְעַד־אִשָּׁה וְכָל־מִבֵּן לְשָׁמָע בַּיּוֹם אֶחָד
לְחַדֵּשׁ הַשְׁבִּיעִי:

וַיַּקְרָא בָּו לְפָנֵי הַרְחֹב אֲשֶׁר לְפָנָיו
שְׁעַר־הַמִּלְחָמָם מִן־הַאֲוֹר עַד־מִצְבָּה הַיּוֹם גָּנוּ
הָאָנָשִׁים וְהַנְּשִׁים וְהַמְבִינִים וְאָגִינִי כָּל־הָעָם
אֶל־סְפַר הַתּוֹרָה:

וַיַּעֲמֹד עֹזְרָא הַסְּפִיר עַל־מִגְדָּל עַצְלָא אֲשֶׁר עַשׂ
לְדָבָר [וַיַּעֲמֹד אֲצָלוֹ מִתְתַּחַת וְשָׁמָע וְעַנְיוֹת
אֲוֹרִיה וְחַלְקִינָה וּמִשְׁאָל וּמִלְכִינָה וְחַשָּׁם וְתִשְׁבְּדָנָה וּכְרִינָה
מִשְׁלָמָם] 5 וַיַּפְתַּח עֹזְרָא הַסְּפִיר לְעַיִן כָּל־הָעָם :

כִּי־מַעַל כָּל־הָעָם הִיא וּכְפָתָחוּ עַמְּדוֹן כָּל־הָעָם :
וַיַּבְרֶךְ עֹזְרָא אֶת־יִהּוָה הָאֱלֹהִים הַגָּדוֹל וַיַּעֲנֶה
כָּל־הָעָם אָמֵן אָמֵן בְּמַעַל דָּרוּם וַיַּקְרֹא וַיְשַׁתְּחַזֵּן
לִיהְוָה אֱלֹהִים אֲרֹצָה : [7 וַיַּשְׁוע וּבְנֵי וּשְׁרֵבִיהוּ
בַּיּוֹם עַקְוֹב שְׁבַתּוֹן הַזָּרִיחָה מַעֲשֵׂה קָלִיטָא עַזְרִיחָה
יְזֹבֵר חָנָן פְּלָאִיה וְהַלְוִים מִבְנִים אֶת־הָעָם]

לְתּוֹרָה וְהָעָם עַל־עַמְּדָם :
8 וַיַּקְרֶאוּ בְּסְפִיר בְּתוֹרָת הָאֱלֹהִים מִפְּרָשׁ וְשָׁוּם
שְׁכָל וְנִבְנֵי בְּמִקְרָא : ס

9 וַיֹּאמֶר נָחָמִיה הַוָּא הַתְּרַשְּׁתָא וְעַזְרָא הַבְּתָן
הַסְּפִיר וְהַלְוִים הַמִּבְנִים אֶת־הָעָם לְכָל־הָעָם
הַיּוֹם קָרְדָּשָׁה וְאַלְיהָוָא לִיהְוָה אֱלֹהֵיכֶם אַל־קְרָתָבָלוּ

אַל־תְּבָכוּ כִּי בּוֹכִים כָּל־הָעָם כְּשַׁמְּמָעָם
אַת־דְּבָרִי תּוֹרָה : 10 וַיֹּאמֶר לְהָם לִכְו אַכְלָו
מַשְׁמִינִים וְשַׁתְוּ מַתְחִימִים וְשַׁלְחוּ מַנוֹת לְאַיִן נְכוֹן
לְזֹוּ קִירְקָדוֹש הַיּוֹם לְאַדְגָנֵינוּ וְאַל־תַּעֲצַבּוּ

כִּי־חָרְנָתָ יְהָוָה הֵיא מַעֲזָכָם :
11 וְהַלְוִים מַחְשִׁים לְכָל־הָעָם לְאֹמֶר תְּסֻכּוּ כִּי

הַיּוֹם קָרְשׁ וְאַל־תַּעֲצַבּוּ
12 נִילְכּוּ כָּל־הָעָם לְאָכֵל וְלִשְׁתֹּות וְלִשְׁלֹחַ מַנוֹת
וְלַעֲשׂוֹת שְׁמַנְתָה גְּדוֹלָה כִּי הַבְּנִים בְּדָבָרִים אֲשֶׁר

TESTO LATINO

8:2 Adtulit ergo Ezras sacerdos legem coram multitudine virorum et mulierum cunctisque qui poterant intellegere in die prima mensis septimi 8:3 et legit in eo aperte in platea quae erat ante portam Aquarum de mane usque ad mediam diem in conspectu virorum et mulierum et sapientium et aures omnis populi erant erectae ad librum 8:4 stetit autem Ezras scriba super gradum ligneum quem fecerat ad loquendum [et steterunt iuxta eum Matthathia et Sema et Ania et Uria et Helcia et Maasia ad dextram eius et ad sinistrum Phadaia Misahel et Melchia et Asum et Asephdana Zaccharia et Mosollam] 8:5 et aperuit Ezras librum coram omni populo super universum quippe populum eminebat et cum aperuissest eum stetit omnis populus 8:6 et benedixit Ezras Domino Deo magno et respondit omnis populus amen amen elevans manus suas et incurvati sunt et adoraverunt Deum proni in terram [8:7 porro Hiesue et Baani et Serebia Iamin Accub Septhai Odia Maasia Celita Azarias Izabed Anam Phalaia Levitae silentium faciebant in populo ad audiendam legem populus autem stabat in gradu suo]

8:8 et legerunt in libro legis Dei distincte et adposite ad intellegendum et intellexerunt cum legeretur 8:9 dixit autem Neemias ipse est Athersatha et Ezras sacerdos scriba et Levitae interpretantes universo populo dies sanctificatus est Domino Deo nostro nolite lugere et nolite flere flebat enim omnis populus cum audiret verba legis 8:10 et dixit eis ite comedite pinguis et bibite mulsum et mittite partes ei qui non praeparavit sibi quia sanctus dies Domini est et nolite contristari gaudium enim Domini est fortitudo nostra.

[8:11 Levitae autem silentium faciebant in omni populo dicentes tacete quia dies sanctus est et nolite dolere 8:12 abiit itaque omnis populus ut comederet et biberet et mitteret partes et faceret laetitiam magnam quia intellexerant verba quae docuerat eos.]

TESTO GRECO

2 καὶ ἤνεγκεν Ἔσδρας ὁ ἰερεὺς τὸν νόμον ἐνώπιον τῆς ἐκκλησίας ἀπὸ ἀνδρὸς ἔως γυναικὸς καὶ πᾶς ὁ συνίων ἀκούειν ἐν ἡμέρᾳ μιᾷ τοῦ μηνὸς τοῦ ἑβδόμου 3 καὶ ἀνέγνω ἐν αὐτῷ ἀπὸ τῆς ἡράς ἀπέναντι τῶν ἀνδρῶν καὶ τῶν γυναικῶν, καὶ αὐτὸι συνιέντες, καὶ ὡτα παντὸς τοῦ λαοῦ εἰς τὸ βιβλίον τοῦ νόμου. 4 καὶ ἐστη Ἔσδρας ὁ γραμματεὺς ἐπὶ βήματος ξυλίνου, [καὶ ἐστησαν ἔχόμενα αὐτῷ Ματταθίας καὶ Σαμαΐας καὶ Ἀνανίας καὶ Οὐρίας καὶ Χελκία καὶ Μασία καὶ δεξιῶν αὐτοῦ, καὶ ἐξ ἀριστερῶν Φαδαΐας καὶ Μισαήλ καὶ Μελχίας καὶ Ἀσώμ καὶ Ἀσαβαδμὰ καὶ Ζαχαρίας καὶ Μεσολάμ.] 5 καὶ ἤνοιξεν Ἔσδρας τὸ βιβλίον ἐνώπιον παντὸς τοῦ λαοῦ, ὅτι αὐτὸς ἦν ἐπάνω τοῦ λαοῦ καὶ ἐγένετο ἡνίκα ἤνοιξεν αὐτό, ἐστη πᾶς ὁ λαός 6 καὶ ἥλογησεν Ἔσδρας τὸν Θεόν τὸν μέγαν, καὶ ἀπεκρίθη πᾶς ὁ λαός καὶ εἶπαν ἀμήν, ἐπάραντες τὰς χεῖρας αὐτῶν, καὶ ἔκψαν καὶ προσεικύνησαν τῷ Κυρίῳ ἐπὶ πρόσωπον ἐπὶ τὴν γῆν. [7 καὶ Ἰησοῦς καὶ Βαναΐας καὶ Σαραβίας ἤσαν συνετίζοντες τὸν λαὸν εἰς τὸν νόμον: καὶ ὁ λαός ἐν τῇ στάσει αὐτοῦ.] 8 καὶ ἀνέγνωσαν ἐν βιβλίῳ νόμου τοῦ Θεοῦ, καὶ ἐδίδασκεν Ἔσδρας καὶ διέστελλεν ἐν ἐπιστήμῃ Κυρίου, καὶ συνήκεν ὁ λαός ἐν τῇ ἀναγνώσει. 9 καὶ εἶπε Νεεμίας καὶ Ἔσδρας ὁ ἰερεὺς καὶ γραμματεὺς καὶ οἱ Λευΐται καὶ οἱ συνετίζοντες τὸν λαὸν καὶ εἶπαν παντὶ τῷ λαῷ ἡμέρᾳ ἀγύια ἐστὶ τῷ Κυρίῳ Θεῷ ἡμῶν, μὴ πενθεῖτε μηδὲ κλαίετε· ὅτι ἔκλαιε πᾶς ὁ λαός, ὃς ἤκουσαν τοὺς λόγους τοῦ νόμου. 10 καὶ εἶπεν αὐτοῖς· πορεύεσθε φάγετε λιπάσματα καὶ πίετε γλυκάσματα καὶ ἀποστείλατε μερίδας τοῖς μὴ ἔχουσιν· ὅτι ἀγύια ἐστὶν ἡ ἡμέρα τῷ Κυρίῳ ἡμῶν· καὶ μὴ διαπέσητε, ὅτι ἐστὶ τῷ Κύρῳ ισχὺς ἡμῶν. [11 καὶ οἱ Λευΐται κατεσώπων πάντα τὸν λαὸν λέγοντες· σιωπάτε, ὅτι ἡμέρα ἀγύια, καὶ μὴ καταπίπτετε. 12 καὶ ἀπῆλθε πᾶς ὁ λαός φαγεῖν καὶ πιεῖν καὶ ἀποστέλλειν μερίδας καὶ ποιῆσαι εὐφροσύνην μεγάλην, ὅτι συνήκαν ἐν τοῖς λόγοις οἵς ἔγνωσιν αὐτοῖς.]

TESTO ITALIANO

⁸ La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **RIT.**

⁹ I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **RIT.**

¹⁰ Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti, ¹¹ più preziosi dell'oro. **RIT.**

¹⁵ Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. **RIT.**

TESTO ITALIANO

¹² [Fratelli,] come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³ Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

¹⁴ E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. ¹⁵ Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁶ E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁷ Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

¹⁸ Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. ¹⁹ Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? ²⁰ Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. ²¹ Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». ²² Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; ²³ e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, ²⁴ mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, ²⁵ perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. ²⁶ Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

²⁷ Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. ²⁸ Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. ²⁹ Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri?

TESTO EBRAICO

8 תּוֹרַת יְהוָה תְּמִימָה מִשְׁבֵּת
נֶפֶשׁ עֲדֹת יְהוָה אֱמֶן מִחְקִימָת
פָּרוּ: 9 פְּקֻדָּה יְהוָה יְשִׁירִים מִשְׁמָחִידָלָב
מִצּוֹת יְהוָה בְּרָה מַאֲרִת עִגּוּם:

10 יְרָאָת יְהוָה טְהוֹרָה עַזְמָדָת
לְעֵד מִשְׁפְּטִירָה אַמְתָּה צְדָקוֹ
יְהִקְדוֹ: 11 הַנְּחַמְּדִים מִזְהָב:

15 יְהִי לְרָצֹן אַמְרִיךְיָה וְהַגְּנוּן
לְכִי לְפָנֵיךְ יְהוָה צָיוּרִי וְגַאֲלִי:

Dal Salmo 19 (18)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

18:8 Lex Domini immaculata convertens animam testimonium Domini fidele sapientiam praestans parvulis.

18:9 Praecepta Domini recta laetificantia cor mandatum Domini lucidum inluminans oculos.

18:10 Timor Domini mundus perseverans in saecula iudicia Domini vera iustificata in semet ipsis 18:11 desiderabilia super aurum.

18:15 Sint placentes sermones oris mei meditatio cordis mei in conspectu tuo Domine fortitudo mea et redemptor meus.

1Cor 12,12-31

TESTO GRECO

12.12 Καθάπερ γάρ τὸ σῶμα ἐν ἔστιν καὶ μέλη πολλὰ ἔχει, πάντα δὲ τὰ μέλη τὸν σώματος πολλὰ ὄντα ἐν ἔστιν σῶμα, οὗτως καὶ ὁ Χριστός: 12.13 καὶ γάρ ἐν ἐνὶ πνεύματι ἡμεῖς πάντες εἰς ἐν σῶμα ἐβαπτίσθημεν, εἴτε Ἰουδαῖοι εἴτε Ἑλληνες εἴτε δούλοι εἴτε ἑλευθεροί, καὶ πάντες ἐν πνεύμα ἐποτίσθημεν. 12.14 καὶ γάρ τὸ σῶμα οὐκ ἔστιν ἐν μέλος ἀλλὰ πολλά. 12.15 ἐάν εἴπῃ ὁ πούς, Ὅτι οὐκ εἰμὶ χείρ, οὐκ εἰμὶ ἐκ τὸν σώματος, οὐ παρὰ τούτῳ οὐκ ἔστιν ἐκ τὸν σώματος; 12.16 καὶ ἐάν εἴπῃ τὸ οὖς, Ὅτι οὐκ εἰμὶ ὄφθαλμός, οὐκ εἰμὶ ἐκ τὸν σώματος, οὐ παρὰ τούτῳ οὐκ ἔστιν ἐκ τὸν σώματος: 12.17 εἰ δὲν τὸ σῶμα ὄφθαλμός, που ἡ ἀκοή, που ἡ ὁσφρησίς; 12.18 νῦν δὲ ὁ θεός ἔθετο τὰ μέλη, ἐν ἔκαστον οὐτῷ ἐν τῷ σώματι καθὼς ἥθελισεν. 12.19 εἰ δὲ ἦν τὰ πάντα ἐν μέλος, που τὸ σῶμα; 12.20 νῦν δὲ πολλὰ μὲν μέλη, ἐν δὲ σῶμα. 12.21 οὐ δύναται δὲ ὁ ὄφθαλμός εἰπεῖν τῇ χειρί, Χρείαν σου οὐκ ἔχω, ἢ πάλιν ἡ κεφαλὴ τοῖς ποσίν, Χρείαν ὑμῶν οὐκ ἔχω: 12.22 ἀλλὰ πολλῷ μᾶλλον τὰ δοκούντα μέλη τὸν σώματος ἀσθενέστερα ὑπάρχειν ἀναγκαῖα ἔστιν, 12.23 καὶ ἀ δοκούμεν ἀτιμότερα εἶναι τὸν σώματος τούτοις τιμῆν περισσοτέραν περιτίθεμεν, καὶ τὰ ἀσχήμονα ἡμῶν εὐσχήμησύνην περισσοτέραν ἔχει, 12.24 τὰ δὲ εὐσχήμονα ἡμῶν οὐ χρείαν ἔχει. ἀλλὰ ὁ θεός συνεκέρασεν τὸ σῶμα τῷ ὑστερούμενῳ περισσοτέραν δοὺς τιμὴν, 12.25 οὐα μὴ ἡ σχίσμα ἐν τῷ σώματι ἀλλὰ τὸ αὐτὸν ὑπὲρ ἀλλήλων μεριμνώσιν τὰ μέλη. 12.26 καὶ εἴτε πάσχει ἐν μέλος, συμπάσχει πάντα τὰ μέλη: εἴτε δοξάζεται [ἐν] μέλος, συγχαίρει πάντα τὰ μέλη.

12.27 Ὅμεις δέ ἐστε σῶμα Χριστοῦ καὶ μέλη ἐκ μέρους. 12.28 καὶ οὓς μὲν ἔθετο ὁ θεός ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ πρώτων ἀποστόλους, δευτέρων προφήτας, τρίτων διδασκάλους, ἐπειτα δυνάμεις, ἐπειτα χαρίσματα ιαμάτων, ἀντιλήμψεις, κυβερνήσεις, γένη γλωσσῶν. 12.29 μὴ πάντες ἀπόστολοι; μὴ πάντες προφῆται; μὴ

TESTO GRECO

8 ὁ νόμος τοῦ Κυρίου ἀμαρος, ἐπιστρέφων ψυχάς· ἡ μαρτυρία Κυρίου πιστή, σοφίζουσα νήπια.

9 τὰ δικαιώματα Κυρίου εὐθέα, εὐφραίνοντα καρδίαν· ἡ ἐντολὴ Κυρίου τηλαυγής, φωτίζουσα ὄφθαλμούς·

10 ὁ φόβος Κυρίου ἀγνός, διαμένων εἰς αἰῶνα αἰῶνος· τὰ κρίματα Κυρίου ἀληθινά, δεδικαιωμένα ἐπὶ τὸ αὐτό, 11 ἐπιθυμητὰ ὑπὲρ χρονίου

15 καὶ ἔσονται εἰς εὐδοκίαν τὰ λόγια τοῦ στόματός μου καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου ἐνώπιόν σου διὰ παντός, Κύριε, βοηθέ μου καὶ λυτρωτά μου.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

18:8 Lex Domini immaculata convertens animas testimonium Domini fidele sapientiam praestans parvulis.

18:9 Iustitiae Domini rectae laetificantes corda praecepsum Domini lucidum inluminans oculos.

18:10 Timor Domini sanctus permanens in saeculum saeculi iudicia Domini vera iustificata in semet ipsa 18:11 desiderabilia super aurum.

18:15 Et erunt ut conplateant eloquia oris mei et meditatio cordis mei in conspectu tuo semper Domine adiutor meus et redemptor meus.

TESTO LATINO

11:12 Sicut enim corpus unum est et membra habet multa omnia autem membra corporis cum sint multa unum corpus sunt ita et Christus 11:13 etenim in uno Spiritu omnes nos in unum corpus baptizati sumus sive Iudei sive gentiles sive servi sive liberi et omnes unum Spiritum potati sumus 11:14 nam et corpus non est unum membrum sed multa 11:15 si dixerit pes quoniam non sum manus non sum de corpore non ideo non est de corpore 11:16 et si dixerit auris quia non sum oculus non sum de corpore non ideo non est de corpore 11:17 si totum corpus oculus ubi auditus si totum auditus ubi odoratus 11:18 nunc autem posuit Deus membra unumquodque eorum in corpore sicut voluit 11:19 quod si essent omnia unum membrum ubi corpus 11:20 nunc autem multa quidem membra unum autem corpus 11:21 non potest dicere oculus manui opera tua non indigeo aut iterum caput pedibus non estis mihi necessarii 11:22 sed multo magis quae videntur membra corporis infirmiora esse necessaria sunt 11:23 et quae putamus ignobiliora membra esse corporis his honorem abundantiore circumdamus et quae in honesta sunt nostra abundantiore honestatem habent 11:24 honesta autem nostra nullius egent sed Deus temperavit corpus ei cui deerat abundantiore tribuendo honorem 11:25 ut non sit scisma in corpore sed id ipsum pro invicem sollicita sint membra 11:26 et si quid patitur unum membrum conpatiuntur omnia membra sive gloriatur unum membrum congaudent omnia membra

11:27 vos autem estis corpus Christi et membra de membro 11:28 et quosdam quidem posuit Deus in ecclesia primum apostolos secundo prophetas tertio doctores deinde virtutes exin gratias curationum opitulationes gubernationes genera linguarum 11:29 numquid omnes apostoli numquid omnes prophetae numquid omnes doctores

Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni?
Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?
³¹Desiderate invece intensamente i carismi più grandi.

^{1,1}Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, ⁴in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

^{4,14} [In quel tempo,] Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. ¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi,* ¹⁹*a proclamare l'anno di grazia del Signore.* ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.

²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

πάντες διδάσκαλοι; μὴ πάντες δυνάμεις; 12.30 μὴ πάντες χαρίσματα ἔχουσιν ιαμάτων; μὴ πάντες γλώσσαις λαλούσιν; μὴ πάντες διερμηνεύουσιν; 12.31 ζηλοῦτε δέ τὰ χαρίσματα τὰ μείζονα.

Lc 1,1-4; 4,14-21

1.1' Επειδήπερ πολλοὶ ἐπεχείρησαν ἀνατάξασθαι διήγησιν περὶ τῶν πεπληροφορημένων ἐν ἡμῖν πραγμάτων, 1.2 καθὼς παρέδοσαν ἡμῖν οἱ ἀπ' ἀρχῆς αὐτόπται καὶ ὑπηρέται γενόμενοι τοῦ λόγου, 1.3 ἔδοξε κάμοι παρηκολουθηκότι ἀνωθεν πᾶσιν ἀκριβώς καθεξῆς σοι γράψαι, κράτιστε Θεόφιλε, 1.4 ἵνα ἐπιγνῷς περὶ ὧν κατηχήθης λόγων τὴν ἀσφάλειαν. 4.14 Καὶ ὑπέστρεψεν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῇ δυνάμει τοῦ πνεύματος εἰς τὴν Γαλιλαίαν, καὶ φήμη ἐξῆλθεν καθ' ὅλης τῆς περιχώρου περὶ αὐτοῦ. 4.15 καὶ αὐτὸς ἐδίδασκεν ἐν ταῖς συναγωγαῖς αὐτῶν δοξαζόμενος ὑπὸ πάντων. 4.16 Καὶ ἦλθεν εἰς Ναζαρά, οὗ ἦν τεθραμμένος, καὶ εἰσῆλθεν κατά τὸ εἰωθός αὐτῶν ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων εἰς τὴν συναγωγὴν καὶ ἀνέστη ἀναγνώναι. 4.17 καὶ ἐπεδόθη αὐτῷ βιβλίον τοῦ προφήτου Ἡσαίου καὶ ἀναπτύξας τὸ βιβλίον εὑρεν τὸν τόπον οὗ ἦν γεγραμμένον, 4.18 Πινεύμα κυρίου ἐπ' ἐμέ οὐ εἴνεκεν ἔχρισέν με εὐαγγελίσασθαι πτωχοῖς, ἀπέσταλκέν με, κηρύξαι αἰχμαλώτοις ἄφεσιν καὶ τυφλοῖς ἀνάβλεψιν, ἀποστεῖλαι τεθραυσμένους ἐν ἀφέσει, 4.19 κηρύξαι ἐνιαυτὸν κυρίου δεκτόν. 4.20 καὶ πτύξας τὸ βιβλίον ὀποδούς τῷ ὑπηρέτῃ ἐκάθισεν: καὶ πάντων οἱ ὄφθαλμοι ἐν τῇ συναγωγῇ ἤσαν ἀτενίζοντες αὐτῷ. 4.21 ἥρξατο δὲ λέγειν πρὸς αὐτοὺς ὅτι Σήμερον πεπλήρωται ἡ γραφὴ αὕτη ἐν τοῖς ὡσὶν ὑμῶν.

11:30 numquid omnes virtutes numquid omnes gratiam habent curationum numquid omnes linguis loquuntur numquid omnes interpretantur
11:31 aemulamini autem charismata maiora.

1:1 Quoniam quidem multi conati sunt ordinare narrationem quae in nobis completae sunt rerum 1:2 sicut tradiderunt nobis qui ab initio ipsi viderunt et ministri fuerunt sermonis 1:3 visum est et mihi adsecuto a principio omnibus diligenter ex ordine tibi scribere optime Theophile 1:4 ut cognoscas eorum verborum de quibus eruditus es veritatem.

4:15 Et regressus est Iesus in virtute Spiritus in Galilaeam et fama exiit per universam regionem de illo 4:16 et ipse docebat in synagogis eorum et magnificabatur ab omnibus 4:17 et venit Nazareth ubi erat nutritus et intravit secundum consuetudinem suam die sabbati in synagogam et surrexit legere 4:18 et traditus est illi liber prophetae Esaiae et ut revolvit librum invenit locum ubi scriptum erat

4:19 Spiritus Domini super me propter quod unxit me evangelizare pauperibus misit me 4:20 praedicare captivis remissionem et caecis visum dimittere confractos in remissionem praedicare annum Domini acceptum et diem retributionis 4:21 et cum plicuisse librum reddidit ministro et sedet et omnium in synagoga oculi erant intendentis in eum

4:22 coepit autem dicere ad illos quia hodie impleta est haec scriptura in auribus vestris.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 27^{ed.}1993 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI:** **LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).